Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 30 Luglio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 181

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Nella laguna di Marano.

Dallo Stella alla Laguna e al Corno.

Un cigolio di freni e trac, il diretto della mattina, per la prima volta in vita sua, si ferma secco a Palazzolo dello Stello. E la vettura riservata ai gitanti partiti da Udine e da S. Giorgio, si vuota in mezzo minuto. Sul piazzale dietro la stazione, vetture, giardiniere e automobili attendono, i gitanti: una grossa comitiva di persone distinte per titoli e per cariche... Anzi scrivo i nomi di tutti: chi non vuol leggerli, salti: il salto non è pericoloso. I partecipanti: on. Morpurgo presidente della Camera di commercio, rag. Muzzati vicepresidente e cav uff. D.r Valentinis segretario; cav. Beltrame, assessore Pico, cav. Sendresen, Marioni, GB. Spezzotti, D.r Murero, Ing. Guido e ing. Sergio Petz, Enrico Morpurgo, Piussi, De Gleria, cav. Lorenzi, Ing. Valussi, ing. cav. Cicogna, G. Foghini, cav. Burghart, cav. Rizzani, Ugo Zilli, ing. Polverosi, D.r Fabris, Muzzati padre e figlio, Pittoni di Latisana, co. Montegnacco in rappresentanza del Sindaco di Sangiorgio di Nogaro. Il sindaco di Udine, comm. Pecile, che doveva essere nel numero si è scusato telegraficamente essendo indisposto.

Alla stazione di Palazzolo ci attendono il sindaco di Palazzolo sig. Piccottini, il sindaco di Precenicco, il sig. Brunich di Mortegliano, giunto colla sua automobile e parecchi signori di Palazzolo.

Per acqua e per terra.

Due sono le vie da seguirsi: per acqua, non più di dodici persone, vanno colla lancia del cav. Rizzani, scendendo, dal ponte di Palazzolo, per lo Stella fino a villa Carlo; per terra, con vetture, tutti gli altri ci dirigiamo alla stessa meta.

Nella lancia salgono l'on. Morpurgo, il sig. Muzzati, l'assessore Pico, l'ing. Cantarutti, il cav. Valentinis, gl' ingegneri Polverosi, Cicogna, Lorenzi e il sindaco di Precenicco, sig. De Lorenzo. La lancia vola increspando le glauche e lente acque. Prima fermata a Precenicco, dove i gitanti sono accolti festosamente.

« Noi », cioè tutto il resto dei gitanti, procediamo al trotto per la strada fiancheggiata dai campi di granoturco e dai vigneti, tormentati dalla recente tempesta.

A Villa Carlo.

Nella villa Rizzani ci attende e fa gli onori di casa il cav. Marzuttini. Egli ci accompagna nella visita ai dintorni: erano terreni paludosi, ed ora sono campi di vegetazione rigogliosissima e fruttiferi invidiabili... Questo mutamento si ottenne in soli tre anni di lavoro costante e intelligente: bonifiche, concimazioni razionali, rotazioni agrarie — tutto quel che la scienza insegna; ed oggi, il vasto possedimento sembra un giardino delizioso bagnato dal fiume Stella che scorre a pochi passi dalla villa.

Alle 9.30 giunge la lancia. Ne scendono i gitanti e fanno anch' essi una visita allo stabile. Poi, tutti insieme, a tavola, imbandita all'ombra del pergolato frondoso prospicente la facciata della villa. La colazione è servita con tutto il lusso.

Sul finire l'on. Morpurgo si alza e porge un ringraziamento al cav. Rizzani anche a nome di tutti — e sono numerosi — coloro che han partecipato all'invito di questa gita indetta dal Comitato per la navigazione interna. Beve alla salute, alla fortuna, alla prosperità del cav. Rizzani e della sua famiglia. Beve ancora al titolare della Villa Carlo, al cav. Marzuttini, al suo gran cuore di papà dei bambini poveri, ai quali fa tanto del bene, colla cooperazione del Comitato delle signore udinesi.

— Penso — aggiunge — ai bambini inviati ai monte e al mare, ai bambini che l'anno scorso furono alle cure marine a Venezia e che quest'anno sono a Riccione; e faccio voti che un' altr' anno possano andare a Lignano (bene, applausi). Brindo a Carlo Marzuttini e alle signore che con tanto amore lo coadiuvano nella grande opera civile e di carità.

Tutti applaudono e brindano al cav. Marzuttini e all'on. Morpurgo. Un fischio acuto ci avverte che il vaporetto della Veneta lagunare viene a prenderci.

E in due passi siamo al pontile, in fondo al viale del giardino. Mentre si attende l'approdo, si osserva la grande curva che descrive il fiume da Precenicco a Villa Carlo, si che deve percorrere oltre cinque chilometri, laddove con un taglio dritto il percorso si ridurrebbe a circa 800 metri!... E' il famoso « volto delle bestemmie » ricordato in ogni gita sul fiume e pel quale il nostro collaboratore signor G. B. Filaferro di Rivarotta ha pur egli così di frequente scritto « di buon inchiostro ».

Verso Lignano.

La numerosa comitiva — siamo una quarantina — prende d'assalto il vaporetto; e chi si accomoda a prua e a poppa, e chi sotto e chi sopra coperta. De gustibus: e gli ultimi bramano appunto « gustare » il panorama e la invocata brezza.

Durante il viaggio, il cav. Beltrame propugna l'idea (già lanciata da lui e che trovò largo consenso) di festeggiare il cinquantesimo dalla liberazione del Veneto con una esposizione regionale, nel 1916.

A poppa, fra i gitanti che si recano a Lignano, troviamo il Commissario cav. Levi con la famiglia.

Alle 11.45 arriviamo a Lignano, dove ci aspettano le vetture del tram a cavalli.... c n la scritta: « coincidenza con Porta Venezia » !

Dopo una visita allo stabilimento balneare, chi si tuffa nell'immenso mare, e chi visita la spiaggia, anche immensa.... Lignano diverrà infallibilmente una stazione balneare di primissimo ordine, insuperabile quando.... il quando fu detto tante volte, che credo inutile ripeterlo !...

Di nuovo a tavola e di nuovo brindisi.

Alle 13, a tavola. Piatto per eccellenza: il pesce, preparato squisitamente nella Trattoria « Allo Stabilimento ». A noi si sono aggiunti: il Sindaco di Marano sig. Marini, il caro giovane-vecchio sig. G. B. Filaferro, il D.r Ziliotto, il sig. Ermanno Rossetti e l'ing. Lecco, Sindaco della Società dei bagni di Lignano.

Allo spumente si alza l'on. Morpurgo che, ascoltatissimo, pronuncia uno smagliante discorso, ricordando come la gita sia stata indetta in nome del Comitato friulano per la Navigazione interna e della Camera di commercio, allo scopo di far conoscere i nostri fiumi e la laguna, delle quali tanto si è parlato dalle sezioni tecniche che attendono allo studio.

Informa prevemente sullo stadio dei lavori delle tre sezioni tecniche per conginngere il Friuli a Venezia e al Po.

Ricorda rapidamente i precedenti relativi alla navigazioue fluviale ed ai porti del Friuli, l'azione della Camera di Commercio, l'iniziativa geniale, di Pacifico Valussi, la propaganda tenace del senatore Pecile. *(Fragorosi applausi.)*

Alla memoria di quei benemeriti invia un pensiero di gratitudine, oggi che i supremi interessi della difesa schiudono la via se quello che fu il loro sogno. *(applausi)*

Chiude brindando alla prosperità del Friuli, alla grandezza della gente italica di questa e della opposta sponda adriatica, *(applausi)* ispirato dalla vista del bacino magnifico che gli sta dinanzi e che natura offre all'Italia marinara.

(Grandi e prolungati applausi. Tutti i commensali vanno a toccare il bicchiere coll'on. Morpurgo.)

Il cav. Rizzani dice brevi parole inneggiando e bene augurando alla navigazione fluviale. E giacchè — soggiunge — dobbiamo combattere la bestemmia, mi auguro che si sopprima con un taglio il giro vizioso della « bestemmia » che abbiamo visto poco fa *(Uno scoppio di risa e di bravo, accoglie la sortita del cav. Rizzani, alludente alla rettifica dello Stella)*. Brinda poi all'avvenire di Lignagno e alla prosperità di tutti i presenti.

Il cav. Marzuttini, rilevando che la penisola di Lignano prospetta e si tuffa nell'Adriatico (*amarissimo*, soggiunge una voce) in una posizione ideale, e che ormai è libera dalla malaria per chilometri e chilometri; dice che deve diventare un Eden, per la sua spiaggia immensa e per le sue acque pure, quando saranno risolte le questioni della navigazione fluviale e marittima, che sono due grandi interessi del nostro Friuli.

— E lasciate — dice — che l'augurio di questo vecchio cadente... (*numerose grida lo interrompono: che cadente!... se è più zerb'nolo di noi!*)

— Dico cadente... e non caduto... Non ho mica più trent'anni! — soggiunge — Che l'augurio dunque mio sia quello di vedere Lignano nella maggiore prosperità.

Il cav. Marzuttini conc'ude col brindare a tutti i presenti, e all'ideale comune di veder risolto il problema della navigazione.

A Marano.

Alle 15.30 si levano le mense e si abbandona la trattoria e il panorama che si estende immenso, e alle 16 si prende posto sul vaporetto che salpa per Marano Lagunare, il prossimo futuro grande porto del Friuli.

Al pontile di sbarco, a Marano, sono ad attendersi il sindaco di S. Giorgio ed altri signori. Quivi, ci è offerta birra a profusione.

Durante l'ora di fermata, molti visitano la fabbrica di sardine e il paese tanto caratteristico.

L'arte veneta si nota in quasi tutte le castruzioni antiche — e son parecchie — che datano dal XIV secolo.

Lo stile archiacuto è quello che primeggia.

Una circostanza interessante già notata altre volte — la si avverte visitando il vecchio consiglio, perchè il livello attuale della strada è alto più di due metri dal piano della casa, come risulta dalla sporgenza attuale delle porte d'ingresso murate.

In chiesa, visitammo le reliquie di S. Vito, che il santese tiene chiuse gelosamenie — in un armadio. Un cofano contiene le ceneri, e due braccia in oro finemente lavorate a cesello e a smalto, lavoro del trecento, contengono le ossa rispettive del santo. Ci spiega il santese che un armatore, di una delle due braccia, offrì 100.000 lire: ma che non l'hanno voluta vendere.

In ogni casa del paese c'è una Madonna illuminata; Madonna che non manca sul mercato del pesce nè alla fabbrica sardine. E' la protettrice dei pescatori, che passano i loro giorni nella laguna, mentre le donne, sedute sulle soglie delle case, preparano le reti.

Porto Nogaro.

Alle 18.15 si parte colle vetture, già pronte a nostra disposizione, per porto Nogaro, il vecchio porto, quasi dimenticato, il quale però ha preso uno sviluppo tale da non essere più sufficiente ai bisogni. E le barcaccie approdate in porto — fra le quali ve ne sono due della portata di 300 tonnellate, trainate da vaporetti — non trovano più posto lungo la banchina, ma devono appoggiarsi più in giù.

A Porto Nogaro visitiamo anc e l'ex zuccherificio, dove si lavora per trasformarlo in una grandiosa fabbrica di concimi, che si spera di mettere in attività ancora nell'anno in corso. In questa fabbrica troveranno lavoro continuo e sicuro 150 operai.

Risaliamo in carrozza e procediamo fino a S. Giorgio. Quivi, nella trattoria alla stazione, il Sindaco ci offre un'altra bicchierata.

Per fortuna che siamo all'ultima tappa !..

Auguri, congratulazioni e saluti cordiali e il treno parte... In mare, a Lignano, si stava però meglio che non nel coupè !..

Cronaca Provinciale

Poffabro

— A proposito di locali scolastici.

25. — Apprendiamo con piacere che questa amministrazione comunale ha ripreso in esame il progetto dei fabbricati scolastici e speriamo che questa volta si farà sul serio.

Sappiamo infatti che la venuta qui del R. Ispettore scolastico prof. A. M. Pittana non avea soltanto lo scopo di visitare le scuole del comune; ma ben anco quello di parlare in merito al locale o locali scolastici il cui bisogno è sentito dalla popolazione e fu più volte reclamato dall'autorità.

Non sappiamo che cosa sia stato concluso in merito, nè quale sia il parere del Regio Ispettore scolastico. Ciò che sappiamo è, che in comune due sono i progetti (di massima s'intende) e non sarà male che spendiamo due parole in proposito.

La frazione di Poffabro, che conta il maggior numero di abitanti, con circa 200 alunni tra maschi e femmine, vorrebbe che la casa della scuola avesse a sorgere nei pressi di « S. Floreano »: un locale unico da servire per tutte le scuole del comune. Quelli di Frisanco invece, con una popolazione scolastica di circa 130 alunni son contrari al locale unico; essi vorrebbero che ogni frazione avesse il suo locale scolastico.

Esaminiamo spassionatamente i due progetti in contestazione. Il primo, cioè il locale unico tra un paese e l'altro, avrebbe il grande vantaggio di concentrare in un luogo solo le scuole del comune, in modo che ogni classe possa avere il proprio insegnante, e il comune con una spesa relativamente piccola, potrebbe così in un tempo non lontano avere l'intero corso elementare, con direzione didattica d'affidarsi al maestro della classe superiore. Non è chi non veda quanti e quali vantaggi ne risentirebbe così l'istruzione pubblica del comune che tanto ha bisogno.

I contrari a questo progetto obbiettano che i fanciulli per recarsi alla scuola dovrebbero percorrere un lungo tratto di via, ciò che non si avrebbe fabbricando un locale scolastico in ogni frazione. Guardando la cosa sotto questo aspetto quei di Frisanco avrebbero ragione. Ma c'è un *ma*: un *ma* che chiunque s'intenda un po' di scuola non può fare a meno di rilevare essendo una cosa della massima importanza... E' quella mostruosità pedogogica che si chiama *scuola unica* a tre sezioni, che ha dato sin qui, e darà sempre scarsissimi frutti per quanto un bravo insegnante vi si dedichi con amore. Ora col secondo progetto, si verrebbe proprio a perpetuare una scuola dannata da tutti i pedagogisti siccome la negazione d'ogni proficuo insegnamento.

Ecco perchè noi vorremmo che gli amministratori del comune non preocupandosi d'altro che dell'interesse pubblico, si mettessero d'accordo per la costruzione d'un locale unico tra una frazione e l'altro, distante non più di due chilometri.

I vantaggi che ne risentirebbero le scuole con questo progetto hanno un'importanza ben maggiore del piccolo disagio che i fanciulli di Frisanco e Poffabro ne risentirebbero per la maggior distanza dalla scuola; distanza che in fin dei conti si ridurebbe a un Chilometro di strada in più, senza poi contare che avvantaggerebbero d'un chilometro gli abitanti delle Colvere, che pur danno un contingente di circa 50 scolari tra maschi e femmine.

Clauzetto

Servizio portalettere sospeso

Comizio di protesta

28. — Da due giorni le corrispondenze vengono distribuite direttamente dall'Ufficio postale, con quale delizia e vantaggio del pubblico ve lo potete ben immaginare.

Si deplora vivamente l'incuria di codesta onorevole Direzione delle poste che o per assoluta ignoranza delle condizioni di questo importantissimo centro o per malintesi o non abbastanza stigmatizzabili puntigli ha determinato questo deplorevole stato di cose.

Furono spediti da questo signor Sindaco e da altri comunisti vibratissimi telegrammi di protesta al Ministero delle poste, nonchè al rappresentante del Collegio onor. Odorico.

Perchè tutto questo? Per economizzare un centinaio di lire o poco più che dovrebbero costituire il misero stipendio di un secondo portalettere, di cui è assoluta necessità pel buon funzionamento della distribuzione e recapito corrispondenze.

Domenica avremo un pubblico comizio di protesta. Ve ne terrò informati.

Gemona.

— Per l'istituzione della Banca Cooperativa.

La commissione nominata nell'adunanza di domenica passata e composta dei signori Giov. Batt. Iseppi, avv. F. Fedrigo Perissutti e cons. provinciale Antonio Stroili, Taglialegna, ha diramato una circolare per invitare ad una nuova adunanza i soci, domenica prossima, nella sala Guarnieri, alle 5 pom.

In quella circolare è detto, fra altro:

« A facilitare il numero dei soci azionisti, ed a rendere popolare il nuovo istituto, venne fissato il prezzo di una azione a lire 25, il capitale iniziale a lire 30.000 e di fondazione a lire 50.000, lasciandolo poi illimitato, mentre la responsabilità di ogni azionista non resta che limitata al valore delle sue azioni.

Nella riunione di Domenica, il capitale iniziale venne già per due terzi deliberato... Domenica si raccoglieranno le nuove adesioni per raggiungere il capitale occorrente ed incominciare lo studio dello Statuto.

Maniago

— Caduta da un carro.

Italo — 29. Questa mattina a Maniago-libero avvenne una disgrazia. Certa Todesco Luigia moglie di Vincenzo, d'anni 45, mentre stava scaricando del fieno cadde dal carro e riportò la lussazione della spalla sinistra. Fu curata dall'egregio D.r Sina e ne avrà per un buon mese.

— Cornicione che ruina.

Questa mattina mentre il maestro Gavagnin di Maniago-libero, camminava per il marciapiedi del palazzo Zecchin, gli capitò un pezzo d'intonaco della grondaia sul capo e gli fece un buco nel.... cappello.

Fortuna però che questo era duro che altrimenti il buco sarebbe avvenuto anche nella testa.

Sacile.

— Per la filarmonica.

29. Il sig. Co. Ing. Ezio Bellavitis intervenuto all'assemblea dei soci del 25 corr. e sentiti gli estremi del bilancio presentato dalla Presidenza, spontaneamente ha aggiunto una quota a quella già sottoscritta.

Codroipo

— Vin blanc e vin neri, Ohe!

29 — B — E' tale l'abbondanza di vino quest'anno che per riuscire a smerciarlo nella maggior quantità possibile qualcuno, mi si dice, ha ricorso al tradizionale sistema della vendita delle *masanette* (crostacei). Sopra una carretta tirata da un somarello il venditore carico un paio di damigiane di vino bianco e vino nero e va girando i vari paesi.

Al grido di guerra di: *Mazanettis di Valle ohe!* è sostituito quello di: *Vin blanc e vin neri ohe!* che il contadino emette a squarciagola. Le donnette sbucano allora dalle loro case munite di un fiasco e corrono a fare la provvista per la giornata, mentre coloro che stanno a letto digerendo la sbornia della sera precedente, mandano in malora il mattutino oste ambulante che con le sua grida disturba i loro sonni, ed eccita di nuovo i loro palati.

Pordenone.

— Arresto.

28. — Ieri sera fu tratto in arresto tal Giacomo Spagnol fu Giovanni d'anni 61, manovale muratore di Roraipiccolo, perchè per futili motivi ebbe a colpire con una forchetta il suo vicino di casa Pietro Zorzetto fu Giacomo, all'avambraccio sinistro, causandogli ferite giudicate guaribili in giorni 12.

— Il Salone Cojazzi.

Dopo tanto tempo di riposo è finalmente annunciata al salone Cojazzi la compagnia Napoletana di prosa e canto diretta da Alfredo Melidoni.

La detta compagnia è preceduta da ottima fama e si fermerà tra noi diversi giorni.

Travesio

Annega per lavare una camicia.

28. Oggi verso le ore 7 certa Sabata Cecon ved. Zancan recavasi nel vicino torrente Cosa per lavare una camicia. Senonchè, colta da improvviso malore, cui andava soggetta, precipitava nel torrente e miseramente annegava.

Per le constatazioni di legge si recarono sopra luogo l'assessore Cozzi, il segretario ed il medico D.r Manzini, al quale non restò che verificare il decesso. Più tardi, avvisato telegraficamente, si recò sul luogo il brigadiere dei R. R. Carabinieri di Medun.

Merita notato che di 10 tra fratelli e sorelle ben sette morirono improvvisamente di paralisi cardiaca e di male al cuore anche l'annegata era affetta!

Vito d'Asio

— Latteria Sociale.

Il Ministero di agricoltura concesse L. 200 di sussidio alla locale Latteria Sociale, sorta quest'anno a sistema turnario per esclusivo merito di due giovani distinti ed intraprendenti, quali sono l'agronomo sig. Pietro Sabbadini ed il geometra sig. Gino Sostero.

Dal 9 gennaio u. s. in cui la Latteria cominciò la sua gestione a tutto il 30 giugno, furono lavorati quintali 471.227 di latte, con un ricavato di cinquanta quintali di eccellente formaggio, confezionato dal bravo casaro sig. Luigi Di Fant nonchè quintali cinque di burro.

E' da sperarsi che nel prossimo anno entrino a far parte della umanitaria ed utile istituzione anche quei pochi dissidenti che finora non vollero aderirvi, per dare così maggior incremento ad una Società che porterà notevolissimi vantaggi economici al nostro paese.

Campoformido

— Il passaggio di una buona.

A Basaldella si è spenta, di settantaun anno, Amalia Burrini Romanelli, nome che va ricordato in esempio di bontà. Ella, povera di mezzi, pur seppe trovare ad altrui vantaggio di sorgenti inesauribili.

Assistette infermi, confortò morenti, sfidò carica di figli l'infuriare del tifo, si caricò del peso d'una povera tisica con due bambini.

Questa inferma, nostro concittadina, alla vecchia ora defunta che veniva a Udine a vendere il latte, andava ogni giorno ripetendo:

— Oh se potessi, io e le mie povere creautrine, passare qualche tempo in campagna!... Sono sicura che guarirei...

E la umile nostra lattivendola, la nostra vecchierella Amalia, non consultando che il suo buon cuore, condiscendente il marito di lei, prese in casa la povera tisica e le creaturine e per due mesi offrì loro il proprio letto !...

Sia benedetta la memoria di chi attraversa il turbolento fiume della vita operando solo il bene!

Aviano.

— Consiglio Comunale.

Nell'ultima seduta coll'intervento di 18 consiglieri furono tra altro, prese le seguenti deliberazioni:

Revocata precedente deliberazione e stabilito di fare istanza al Prefetto per ottenere il permesso di appaltare a trattativa privata il lavoro del nuovo acquedotto di Marsure, in base al progetto dell'ing. signor Ugo Granzotto sul dato di L. 14254,40, salvo una ridotta percentuale di aumento, lasciando facoltà alla Giunta Municipale di provvedere nel miglior interesse del Comune, con voto di preferire, a parità di offerte l'impresa paesana.

Accolta l'istanza delle quattro guardie campestri concedendo a ciascuna l'aumento di paga di L. 145 per anno, a decorrere dal 1 agosto 1980.

Liquidate L. 500 le indennità spettanti al medico - chirurg. sig. dott. L. Longo, per migliorie alla casa comunale da lui abitata in Marsure.

Liquidate in L. 225 l'idennità e quota stipendio dovuta alla rinunciataria levatrice di Villotta e Castello, sig. Sacchi Zanus Elisa.

Nominata levatrice del predetto riparto di Villotta e Castello, la sig. Basaldella Cremon Maria, per un anno, a decorrere dal 1 settembre 1908; con lo stipendio di 450 e l'obbligo della residenza in Villotta.

Nominata levatrice del reparto di Giais la levatrice provvisoria sig. Tassan Anna pure per un anno dal 1 settembre prossimo con lo stipendio di L. 500.

Liquidate in L. 100 il compenso maggiore alla levatrice provvisoria di Villotta Cortello signora Ida Olivotti pel prestato servizio di supplenza.

Tolmezzo.

— Uno studio sulle malghe e casere della Carnia.

L'Associazione Agraria Friulana, anche coll'aiuto di altri enti, ha da tempo aperto un concorso per il miglioramento dei pascoli alpini della Carnia e del Canal del Ferro. Per stabilire lo stato attuale delle malghe, il direttore della Sezione locale di Cattedra ambulante ha eseguito una visita a tutte; le sue osservazioni saranno presto pubblicate, e costituiranno certamente un notevole contributo allo studio della montagna.

— Una nuova Guida del Cadore e regioni contermini.

L'editore Ciani di Tolmezzo ha dato incarico al Prof. G. Feruglio di fare una nuova guida del Cadore essendo quella del Brentari esaurita, e sentendosi bisogno in quella regione nella quale si è tanto sviluppato il movimento dei forestieri, di una guida turistica fatta con idee moderne. Sappiamo che il lavoro è a buon punto e che uscirà al principio della stagione estiva 1909. Sarà accompagnata da illustrazioni e da una bellissima carta al 100000.

Tricesimo

— Ancora i funebri del dott. Carnelutti.

29. — Faccio seguito al mio fonogramma di questa mattina.

Già fin dalle 6.30 era cominciato il pellegrinaggio pietoso dei compaesani alla stazione, per recarsi a portar l'ultimo saluto al caro Estinto dott. Silvio Carnelutti; sicchè una vera folla si era raccolta sull'ampio viale, quando arrivò il funebre convoglio.

Notai, fra i tanti, i signori: nob. Giovanni Masotti, Sindaco Ellero, Miotti, nob. Pilosio, Turchetti, Zanuttini, avv. cav. Pietro Capellani, cav. Dante Linussio di Tolmezzo, Giov. Batt. Nicoloso di Buia, consigliere provinciale Sbuelz per la Società operaia e per il Circolo agricolo di Tricesimo, nob. Antonio Organi, consigliere provinciale dott. Giuseppe Biasutti, Camillo Boschetti per il presidente della Congregazione di Carità, conte Leandro di Montegnacco, cav. Arnaldo Bortolotti, Sebastiano co. di Montegnacco, Fornera D.r Lucio, ing. Valentinis

Tristano, Romano Piussi anche in rappresentanza di Pietro Piussi di Ambrogio Piussi e dei cugini Piussi; Mantovani Giovanni, Luigi Carnelutti; di molti e molti, non ricordo il nome: amici, estimatori, conoscenti. Anche noto parecchie signore in gramaglie: Bortolotti, Clonfero, contessa Valentinis, signora Lucia e figlia Carnelutti e tante altre.

Fra un silenzio commovente perchè indice di dolore sentito, la salma è levata dal carro ferroviario e deposta sulla carrozza funebre dell'impresa Belgrado, udinese. Sulla bara è deposta la splendida corona intessuta di lagrime della moglie, dei figli.

Si forma il corteo, che lento lento s'incammina per la bianca strada soleggiata, in mezzo al verde della campagna.

Precedono le croci, seguite da uno stuolo di bambini che cantano in coro funebri preci. Poi viene il clero. Segue un fanciulletto portante un mazzo di fiori e un cero: il figlio di un castaldo affezionato. Poi, tre magnifiche corone portate a mano, con queste dediche: Gli amici. — Il pievano e la fabbriceria — Famiglia Clonfero.

Altre corone, sopra un'apposita carrozza pure fornita dall'impresa Belgrado: Vittorio e Caterina al loro caro Silvio — I cugini Pietro ed Anna Piussi — Ettore e Giuseppe Chiaruttini — Maria Della Mea — Caterina e Tita al caro Silvio — Giovanni e Vittoria al caro Silvio — Famiglia Veroi — Rosa vedova Magrini.

Ed ecco il carro con la salma venerata.

Tutti si scoprono reverenti al suo passaggio.

Lo seguono alcuni parenti fra i quali i cognati G. B. Battistoni, Vittorio Rea, Giovanni Sbuelz; e il lungo interminabile stuolo di amici, di popolo. Fiancheggiano i portatori di torcie: oltre 400.

Che tristezza! Tutti i negozi e gli esercizi chiusi. Al Municipio, alla Società operaia sventola la bandiera abbrunata. Le campane mandano i loro lamenti...

La salma è portata nella vasta Chiesa, per l'assoluzione di rito. Compiute l'esequie, il corteo si ricompone e procede sempre lento al Cimitero. Quivi, la bara è calata nel tumulo di famiglia. Il momento è solenne: sono gli amici che compiono la triste funzione, mentre un'onda di mestizia pervade ogni cuore e dagli occhi di molti scendono tacite lacrime su quella nobile esistenza così immaturamente troncata.

Ai superstiti dolenti, moglie, figli, fratelli, cognati, nepoti, le più vive condoglianze.

Per onorare la memoria del compianto Dott. Silvio Carnelutti, pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: Bortolotti Eugenio e famiglia L. 5 — Nicoloso Gio Batta di Buia 5 — Mansutti Angelo 2 — Nascimbeni Pietro 2 — Valentinis ing. co. Tristano 5 Colautti Valentino 2 — Linussio cav. Dante di Tolmezzo 20 — De Pilosio nob. dott. Antonio 2 — Chiussi Giuseppe e fratelli Carnelutti fu Luigi 8.

Alla Società Operaia di M. S.: Sbuelz Giovanni L. 25.

Cividale.

— Società Dante Alighieri.

Per domenica p. v. alle ore 11 ant. nella Sala del R. Commissariato, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea annuale della Dante Alighieri. Si tratterà il seguente ordine del giorno: Relazione della Presidenza; Approvazione del Bilancio sociale; Nomina dei delegati al Congresso Nazionale.

— Consiglio Comunale.

Il patrio Consiglio, radunatosi ier l'altro, ha deliberato di aprire un conto corrente colla Banca Cooperativa di Cividale, al tasso invariabile del 5 0[0, per l'estinzione di un debito coll'esattore e per sopperire alle spese di riduzione del palazzo ex Gaspardis a sede municipale.

Su quest'oggetto presero la parola molti consiglieri e diedero voto contrario il prof. P. L. Leicht, per la sola ragione ch'egli è contrario al trasferimento del municipio in altra sede; il consigliere Mulloni Gio Batta, perchè non è del parere che la spesa convenga al Comune; si astennero: Zanutt, perchè Direttore della Banca Cooperativa, Coceani e Podrecca perchè amministratori della medesima.

Votarono a favore tutti gli altri.

Quindi il Consiglio deliberò di portare a L. 500, per quest'anno, il contributo del comune per l'affitanza dei locali Sandrini di borgo San Domenico, ad uso caserma degli Alpini.

E in ultimo decise di partecipare alla spesa di riduzione del Teatro con la quota di L. 300 essendo il Municipio comproprietario del Teatro.

— Solennità Scolastica

La solennità scolastica di domenica prossima, per la distribuzione dei premi, avrà luogo alle ore 8 (otto) del mattino — col il consueto intervento della Banda cittadina, delle Autorità dei veterani ed altri invitati.

— Una festa di beneficeza in Carraria.

Un apposito Comitato è intento a organizzare, per domenica prossima, una festa di beneficenza, nell'ameno villaggio di Carraria. Oltre la tradizionale cuccagna, con doni in denari ed in natura di molto valore, ed oltre al ballo popolare su vasta piattaforma, avrà luogo uno *Gara alle boccie* interessante, con premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento. Gl'inscritti alla gara pagheranno L. 1.50 di tassa; coloro che vi assisteranno L. 050 di ingresso. Le vetture condurranno gratuitamente la gente a Carraria.

Il ricavato netto andrà devoluto ai poveri.

— Mesto anniversario.

Nella mesta ricorrenza dell'8.o anniversario della morte di Umberto I. furono qui esposte a mezz'aste le bandiere abbrunate.

— La legge sul riposo festivo in vigore.

La legge sul riposo festivo è torin vigore, con domenica 19 corr. e coloro *che non vi credono* dovranno persuadersi davanti al Pretore a cui spetterà decidere sulle contravvenzioni.

Intanto è stata rilevata una contravvenzione ad un negoziante di manifatture di Borgo S. Pietro, per avere, domenica passata, tenuto aperto il proprio negozio durante la mattina.

— Artista concittadino.

Il nostro concittadino Giuseppe Moschione, dalla cui officina uscirono parecchi lavori artistici in ferro battuto, che furono premiati anche all'ultima esposizione di Udine ed altrove — ha testè eseguito un'inferriata per finestra di chiesa con fiori, ornamenti e figure simboliche veramente ammirabili per l'eleganza.

Questo lavoro, che andrà all'esposizione artistica di Vicenza — è stato eseguito per conto della Fabbriceria di Colloredo di Prato, ed ora è esposto in una vetrina del negozio Piccoli, in via Vittorio Emanuele.

Gemona

Perduto nel bosco?

(C.) 29. — Questa mattina mentre gli alunni dell'Istituto Stimatini si trovavano sparpagliati per il bosco della Malga Bombasine intenti nella ricerca di Lampone (Frambois) scorsero disteso sotto un albero un povero disgraziato svenuto per inedia.

Chiamato, accorse il loro Direttore Don Pio Gabas il quale prontamente somministrò all'infelice, coi dovuti riguardi, vino e latte fino ad ottenere che si riavesse.

Interrogato del come si trovasse colà e chi era, rispose di essere stato condotto da due uomini che poi l'obbandonarono; disse di essere certo Enrico Toscan di Segnacco e che era da tre giorni digiuno. Poco dopo si disdiceva, poi tornava a ripetere in parte la prima versione, con una incoerenza che impressionava.

Il Direttore vista l'impossibilità di poterlo trasportare fuori di là, data l'impraticabilità dei sentieri, gli somministrò abbondanti cibi e dopo averlo ristorato gli lasciò accanto una bottiglia di vino, pane e carne.

Appena che fu di ritorno a Gemona, diede avviso all'Autorità per i dovuti provvedimenti. Ma per questa sera, non fu possibile far nulla stante la lontananza dal luogo dove il povero diavolo era stato trovato.

Marano Lagunare

— A Lignano,

sabato e domenica, nel salone del grande albergo Marin e Piani, diedero un bellissimo concerto per violino e piano il violinista Ramiro Nardelli e la pianista quattordicenne signorina Irene Bianchi di Udine.

Furono molto applauditi.

Porpetto.

Meningite infettiva.

30. (Per espresso). Il caso di meningite, sospettata infettiva, accaduto nel nostro Comune, ebbe pur troppo esito letale. Già nel pomeriggio di ieri, mercoledì il chiarissimo cav. dott. Fratini medico provinciale, venuto quaggiù espressamente, aveva riscontrato la gravità delle condizioni in cui l'ammalato versava; e stamane, alle 5 antim. l'ammalato fini di soffrire.

Egli era un operaio sulla cinquantina. Proveniva dalla Stiria, dove si era recato per lavoro. Non appena fu colpito, poichè si presentava un sospetto caso della pericolosa malattia, fu subito proceduto all'isolamento più rigoroso: una guardia stazione giorno e notte di piantone sulla porta di casa.

Domattina si procederà alla sezione cadaverica, e si raccoglierà il materiale per le ulteriori indagini microscopiche e batteriologiche, allo scopo di accertarsi se si tratti della terribile meningite infettiva. Auguriamoci di no, sebbene, con le precauzioni già prese a tempo, non vi sia nessun pericolo.

Dal Friuli Orientale

Il suicidio di una giovane.

Monfalcone, 29. Quest'oggi alle 2 pom. una ragazza d'anni 22, certa Renzo, fu veduta salire la via che conduce alla Rocca, dove verso le 4 il guardiano campestre Giuseppe Bruschina, perlustrando la trovò attraverso in un viottolo distesa a terra che non dava più segni di vita, ed accanto a lei una boccettina ed un bicchiere. Il Municipio prontamente avvertito mandò tosto sul luogo il pott. Rebulla che constatò la morte della disgraziata avvenuta per avvelenamento mediante acido fenico.

Alle ore 6 pom. la salma venne portata alla cappella mortuaria.

Non si conoscono finora i motivi che spinsero la Renzo al triste passo.

Morte improvvisa.

Oggi nel pomeriggio si sparse rapidamente la notizia della morte avvenuta improvvisamente per paralisi cardiaca del giovane signor Trombetta d'anni 25, figlio all'ingegnere sig. Trombetta, di Gorizia.

Ancora l'immane delitto della donna squarciata.

Nove pugnalate! - La vittima si difese. L'assassino fu a vedere la testa pescata in mare!

«NON È LEI»!

I particolari che si apprendono sull'infernale delitto di Trieste, destano un raccapriccio sempre maggiore.

La necroscopia praticata dai dottori Kydias e Castiglioni constatò che il corpo fu tagliato in otto pezzi, con tagli eseguiti da persona pratica su corpo morto, valendosi di una scure affilatissima adoperata con molta forza: prima di staccare ogni pezzo, l'assassino deve aver dato più colpi.

I medici constatarono inoltre sul corpo ben nove stilettate — cinque sul petto, fra le quali una sopra una mammella; e quattro nella schiena.

La stillettata mortale fu quella che spaccò il cuore. Altre quattro ferite i medici constatarono sulle palme delle mani: la vittima aveva tentato difendersi!..

* * *

Nelle prime ore di ieri l'assassino fu scortato, dalle carceri di via Tigor, a quelle dei gesuiti. Quando il triste convoglio entrò in piazza Barbana, la folla di donne — vi è mercato, a quell'ora — cominciò a gridare — A morte! a morte al squartator!.. — ed a lanciargli pomidoro e patate.

Un particolare: l'assassino Foedran non Foedransperg, aveva denunciato la scomparsa della povera Fabris. E quando fu pescata la testa di lei, il dott. Zecchini lo invitò a recarsi nella cappella di San Giusto, per vedere se mai fosse la testa della scomparsa sua amante. E il Foedran vi si recò, e guardò quella testa ch'egli aveva a colpi di mannaia spiccato dal busto: la guardò, senza manifestare il menomo turbamento!

— Questa qui non è lei... — ripetè in tedesco.

— Non corrisponde a colei ch'ella cerca?

— Nein, nein... Soltanto occhi...

* * *

Nelle successive perquisizioni furono sequestrati vari indumenti macchiati di sangue, e della vittima e dell'assassino; riscontrate macchie di sangue sui pavimenti.

L'assassino pensava di fare un viaggio a Costantinopoli, e gettare i miseri avanzi dell'assassinata in alto mare. Egli non era capitano, come si spacciava. Pare che altra volta avesse tentato, sei anni fa, un delitto a Vienna, ma non gli riuscì. Pare che l'assassinata fosse in possesso di danari e di molti gioielli. Per il figlioletto suo, continuano a raccogliersi offerte.

I funerali della vittima.

Una folla immensa. A stento guardie a cavallo e guardie a piedi riuscivano a tener libero il passaggio.

La salma della vittima, chiusa in un feretro bianco con fregi dorati, giace sopra un catafalco, fra ceri ardenti, a fianco dell'altare. Sul feretro è deposto un ricco mazzo di fiori freschi, che una pietosa signora di buon mattino, è stata a portare. Alle pareti della cappella sono appese parecchie ghirlande.

Singulti e pianti soffocati accrescono la mestizia dell'ambiente. Sono le compagne della misera assassinata, che non riescono a frenare il loro dolore.

Una povera donna del popolo, vestita poverissimamente, riesce a farsi largo tra la folla, raggiunge lo spazio libero dinanzi la Basilica, lo attraversa correndo, con nella destra un mazzo di fiori freschi e, appena giunta nella cappella, lo depone a piedi del feretro. Cosparge poi il feretro dell'acqua lustrale e si allontana, asciugandosi con la destra gli occhi e mormorando:

— Son rivada in tempo. Son contenta. Povera infelize! che fin che la ga fato!»

E la donna, che nella sinistra tiene un vaso di latta col quale forse si reca a portare la minestra al marito, si allontana.

Quando il corteo, imponentissimo si mette in moto, lungo le vie S. Giusto e S. Giacomo in monte è tutta una immensa distesa di folla in moto...

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Una combriccola di ladri.

Accompagnati da quattro carabinieri e bene.. inferrati gli accusati Eugenio Corona di Cividale, Galileo Vendruscolo, Luigi Moro di Udine, vanno a sedere entro la gabbia. Di fuori, sta il quarto imputato Angelo Defazio di Pavia.

Il loro stato di servizio è il seguente:

Corona informazioni a capo pessime; fu condannato quattordici volte per furti ed all'estero anche per stupro... ed egli si compiace all'udire ciò e sorride!...

Vendruscolo: sette condannette per furto, parecchie altre per contravvenzione alla speciale sorveglianza.

Moro: una condanna per furto e una contravvenzione per ubbriachezza.

Defazio: una condanna per furto.

Interrogatorio.

Corona Eugenio, professore in furti di galline, confessa di essere stato trovato a Cividale con un sacco sulle spalle gravido di galline mezzo soffocate; così rubò a Laipacco trenta capi, assieme a Vendruscolo.

Pres. A Risano eravate tutti tre uniti?

— Non eravamo assieme. Io, poi, ho sentito dopo che vi fu un furto, a Risano.

Pres. In istruttoria avete detto che eravate assieme, ma soggiunge te che avevate Paura del Moro... Qui non dovete avere paura di nessuno...

Sul fare o alla signora Anna Tenca-Montini si apprende ch'erano tutti tre insieme, che le coperte furono vendute ad una donna di S. Gottardo; e poi che il Vendruscolo e il Moro, coi fiaschi rubati al maresciallo Pepe, si ubbriacarono!..

Il Presidente continua le sue domande ed i suoi.. «racconti», per facilitare le risposte.

— A Codroipo, nella osteria di «Gigiut», parlavate in gergo, tantochè il Moro vi disse: vojaltri state attenti ai *giai* (Carabinieri) e mi vado di sopra a vedere del (pillicco) (furto, cosa da rubare). E difatti, mentre voialtri stavate ligi all'ordine, il Moro, fu coperto in una camera, che stava approntando un'involto di biancheria.

Il Corona risponde ora si ora no, tantochè cade in parecchie contraddizioni.

* * *

Vendruscolo dichiara «francamente» che non rubò; egli è innocente: Ben è vero che frequenta i mercati e che incontrò varie volte il Corona... ma nulla fece di male, mai.

Pres. Come andò la tentata visita al negozio Brusconi?

— Io non so niente di niente e sono innocente.

Pres. Ma siete almeno contravventore alla vigilanza speciale?...

Oh questo si, questo si...

* * *

Anche il Luigi Moro si mantiene negativo. Vero che andai due volte a dormire nello stabilimento della fornace Cappellaris e che fui anche arrestato; ma non commisi mai furti, eccettuato una piccola cosa quando ero ragazzo.

Pres. Come va che foste scoperto a Codroipo, quando senza permesso di nessuno erate salito in quell'Osseno al piano superiore, mentre gli altri stavano in guardia?

— Vi ero salito per riposare... Credevo di trovare la serva.. Se avessi commesso i furti dei quali sono imputato, non sarei tornato nella mia città dopo d'avere girato Trieste, Venezia, Milano ed altre!... Le mie fedine sono nette; vi sono altri Moro, come vi sono parecchi Bianchi... La mia accusa altro non è che una fantasia.

Pres. Voi vi siete trovato in carcere con Angelo Pizzutti. Prima gli diceste di essere stato arrestato per misure di P. S.; ma poi soggiungeste che, in unione al Corona ed allo Vendruscolo, ne avevate fatte di tutti i colori. E quando il Giudice Istruttore vi dichiarò che il Corona aveva confessato tutto, ritornato in carcere diceste allo stesso Pizzutti che non ve la saresto cavata con meno di cinque anni di reclusione e gli chiedeste anche come si stava in casa di pena...

Il Moro nega.

—

De Fazio Angelo, imputato del furto di lire 16 dalla cassetta per le elemosine nella chiesetta di Muris (Percotto), si mantiene negativo.

Le testimonianze.

Si assumono tutti i testi d'accusa i quali confermarono tutti i particolari relativi alle accuse degli imputati.

Discussione e sentenza.

Il P. M. pronunciò una elaboratissima requisitoria, basata sulle risultanze processuali, sulle deposizioni in istruttoria e sulle contraddizioni degli imputati. Conclude proponendo che il Corona fosse condannato ad anni 5 e mesi 6 di reclusione, il Vendruscolo e il Moro, ad anni 5, il Defazio ad un anno.

I difensori gareggiarono in favore dei loro clienti ufficiosi... e qualcosa ottennero, poichè la sentenza condanna Corona Eugenio ad anni quattro e mesi 11 di reclusione; Vendruscolo Galileo ad anni quattro e mesi 9, con un sesto di segregazione cellulare per entrambi e due anni di sorveglianza speciale; Moro Luigi ad anni quattro e mesi due; De Fazio ad un anno di reclusione.

Cinematografo Edison

di L. Roatto piazza V. E.

Per oggi e domani soltanto è annunciato un variato ed eccezionale programma in continuazione della serie di quelli esclusivamente dedicati alle famiglie che la Ditta Roatto ha così opportunemente iniziato — con soddisfazione del pubblico.

Il torrente, dal vero.

Ecco il programma:

Storia vissuta — Sentimentale di grande effetto.

Perdono di bimba dramma commovente.

Musica molesta, comicissima.

Alla bellezza e varietà dei quadri bisogna aggiungere che essi sono di assoluta novità per Udine.

Cronaca Cittadina

— Nell'anniversario della morte di Giuseppe De Gasperi.

Oggi ricorrendo il primo anniversario della morte di Giuseppe De Gasperi, perito così tragicamente tra i ghiacciai del monte Civetta, nel cimitero di Listolade, in val Cordevale, comune di Agordo, verrà scoperto un ricordo marmoreo che la Famiglia pose in memoria del suo diletto. Verrà pure scoperta una targa in bronzo, posta a cura degli amici, con la seguente inscrizione:

Gli Aldinisti friulani ricordano — con perenne rimpianto — il perduto collega.

Saranno presenti alla mesta cerimonia i parenti dell'infelice scomparso; la società Aldina friulana sarà rappresentata dal prof. Flora che era compagno di escursione alpina del De Gasperi quando questi affrontò i ghiaciai del Civetta, e il prof. Giuseppe Feruglio, che del De Gasperi era intimo amico.

— A Giuseppe De Gasperi

è dedicato il numero dell'«In Alto» uscito oggi, primo anniversario della disgraziata sua fine nella cupa Valle dei Cantoni, sulla Civetta. Il numero contiene un affettuosissimo cenno necrologico e un articolo del signor Paolo Hübel di Monaco «Nel regno della Civetta» dedicato alla memoria dell'ardimentoso giovane.

Oltre a questi articoli, c'è la narrazione del dott. Giuseppe Feruglio sopra una gita al Canin; e qualche atto ufficiale, bibliografie, eccettera.

— Viaggi da Udine a Ferrara.

Col primo di agosto verranno attuati dalle ferrovie di Stato biglietti giornalieri ordinari di andata - ritorno Udine Ferrara con la validità di 3 giorni ai prezzi: I classe Lire 42.45, II L. 29.75, III L. 18.75.

— Per i locali del Liceo.

Il Comune accettò la proposta avanzata dalla Deputazione di un convegno fra rappresentanti e della Provincia e del Comune, allo scopo di cercare concordemente una via d'uscita nella vertenza per i locali del R. Liceo. Per il Comune, la Giunta nominò: il Sindaco, l'assessore all'istruzione avv. Comelli e l'assessore ai lavori Pico. Commissari per la Provincia sono, come dicemmo, i deputati: avv. Concari, avv. Piemonte, rag. Spezzotti.

— Splendida laurea.

Nella Regia Scuola Galileo Ferraris annessa al Politecnico di Torino, ottenne, con una spendida votazione il diploma speciale di ingegnere elettrotecnico il signor Giulio Pancini di Varmo, l'anno scorso laureato ingegnere civile nella Regia, Scuola d'Applicazione di Padova Congratulazioni vivissime.

— Per tenere aperta la domenica

s'intende le cinque ore della mattina e tutte le domeniche dell'anno, presentarono istanza:

i fratelli Filipponi, con negozio di articoli religiosi in via Daniele Manin.

i venditori di zoccoli.

Non sarà male riportare la notizia che troviamo nei giornali d'oggi a proposito del riposo festivo:

La Corte di Cassazione. interpretando la legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale festivo, ha ritenuto che non vi è l'obbligo del riposo per i proprietari di una azienda e per le persone non salariate della sua famiglia, ma vi è l'obbligo di tenere chiuso l'esercizio ed il conseguente divieto di vendere al pubblico.

— L'assemblea dei medici.

Per l'otto agosto è indetta l'assemblea generale dell'Ordine dei sanitari del Friuli per risolvere la questione dei medici dott. Valan, Zanetti e Bidoli in relazione al ricatto del dot. Franchi.

— La nuova Società fornai.

Il consiglio direttivo della ricostituita Società fornai, ha concretato un nuovo regolamento interno, ha indetto una seduta per domani alle ore 17 nella quale verrà fatta proposta ai soci per l'iscrizione alla Società generale operaia ed alla Cassa nazionale di previdenza. A cura poi del nuovo consiglio direttivo saranno tenute riunioni in tutti i centri della provincia per spiegare ai panettieri i vantaggi dell'Associazione.

— Albergo Nazionale.

Questa sera concerto dalle 9 alle 11.

Nel mondo degli affari

Tessitura Barbieri. — L'assemblea tenutasi domenica approvò il conto finanziario. Il dividendo, quest'anno, è nella misura del 3 per cento — inferiore cioè a quello dell'esercizio precedente. Una delle cause che ridussero il dividendo — naturalmente, assegnato dopo provvisto agli ammortamenti statutari — furono anche le conseguenze dell'incondizio subito nel decorso anno.

Guardia di finanza udinese che si spara un colpo di moschetto.

Abbiamo da Venezia:

Ieri sera verso le 10 la guardia di finanza Giovanni Jesse, d'anni 23, da Udine, mentre si trovava di servizio di sentinella ai Magazzini generali, si sparava un colpo di moschetto all'addome.

Il proiettile gli usciva dalla schiena ed il disgraziato cadeva a terra immerso nel proprio sangue. Alcuni suoi compagni accorsi all'udire la detonazione, lo adagiarono su una barca e lo trasportarono all'ospedale di S. Chiara ove giunse in gravi condizioni.

Il colonnello medico, in seguito alla visita, stabilì che il proiettile era entrato in direzione dell'addome, era penetrato in cavità, aveva attraversato il ventre uscendo dalla parte opposta; il proiettile durante la sua traversata fulminea non aveva leso nessun organo vitale o delicato. La perdita di sangue non si presentava pericolosa nè abbondante.

Il Jesse veniva trattenuto nell'Ospitale Militare; il suo stato per ora è relativamente soddisfacente ed i medici ritengono che se non sopravverranno complicazioni se la caverà in pochi giorni.

Sul posto, per una inchiesta, si recava il delegato cav. Lamponi. Il funzionario veniva così a sapere che la guardia Jesse era stata traslocata dal Circolo di Padova a quello di Venezia da pochi giorni soltanto e questo trasloco dipendeva dalla condotta poco disciplinata che la guardia teneva nella sede precedente. Il Jesse aveva subito parecchie punizioni in parte scontate in parte da scontare. Era un po' spuilibrato di mente e deficiente di cervello. Iersera la guardia Jesse doveva aver bevuto più del necessario.

Così si verrebbe a spiegare il suo tentativo disperato, non avendo egli lasciato alcun scritto, nè aperto bocca dopo che fu raccolto.

*

Il Jesse si era arruolato nel corpo delle guardie il 14 novembre 1907. Fu a Udine circa una ventina di giorni fa, e si fermo qui in servizio una diecina di giorni. Parve del solito umore.

— Formaggio rubato alla stazione

L'altra sera veniva preparato alla ferrovia un carro merci che doveva ieri partire per la Pontebbana e a cui erano stati messi i sigilli. Ieri mattina invece si constatò che i piombi erano stati manomessi e che mancava una pezza di formaggio del valore di lire 27.

— Una querela per violenza dopo una denuncia di furto.

L'altro giorno, come narrammo, l'orefice Attilio Brisighelli che ha negozio in via Cavour, denunciava alla questura la scomparsa d'una spilla d'oro e dichiarava sospetti autori del furto i contadini Pietro Zamparo e Maria Labucco di Coseano che si erano da esso recati per acquistare degli oggetti d'oro senza concludere poi alcun affare. Quantunque i due contadini, perquisiti dal delegato Minardi, siano rimasti negativi, fu mantenuta a loro carico la denuncia. Ora si apprende che contro il Brisighelli è stata sporta dai due contadini querela per violenza avendo egli tratto nel suo negozio, dopo che ne era uscita, la donna e avendola perquisita in uno stanzino, arbitrariamente.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 luglio 1908.

Rendita 3 3[4 0[0 (netto)	103.97
„ 3 1[2 0[0 (netto)	103.—
„ 3 0[0	70.75
Azioni	
Banca d'Italia	1235.50
Ferrovie Meridionali	651.—
„ Mediterranee	394.—
Società Veneta	194.50
Obbligazioni	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0[0	500.—
» Cassa Risparmio, Milano 4 0[0	351.75
» » » » 5 0[0	501.75
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	349.—
» » » » 4 0[0	500.25
Cartelle	
Ferrov. Udine-Pontebba	501.75
„ Meridionali	505.50
„ Mediterraneo 4 0[0	511.—
„ italiane 3 0[0	505.—
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.95
Londra (sterling)	25.13
Germania (marchi)	123.12
Austria (corone)	104.82
Pietroburgo (rubli)	263.33
Rumania (lei)	97.40
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.80

Dalle altre Provincie e dall' Estero

La commemorazione di Re Umberto

al Pantheon.

Roma, 29. — Stamane furono portate al Pantheon, sulla tomba di Re Umberto alcune magnifiche corone, fra cui quelle degli impiegati della Casa Reale, della Amministrazione della Casa della Regina Madre e di vari Ministeri ed Associazioni.

Sulla tomba notavasi una corona con la scritta Vittorio, Margherita ed Elena. Per la messa funebre, erano presenti Giolitti, Bertolini, Mirabello, Rava e Schanzer; la presidenza della Associazione dei veterani, i cappellani di Corte.

Il Re giunge alle 7.50 in carrozza chiusa scortata dai corrazzieri; nella stessa carrozza trovansi i generali Brusatti e Trombi, il comandante Garelli.

Seguivano altre carrozze di Corte con i personaggi.

Alle ore 7.55 giunge la Regina Madre in carrozza chiusa scortata dai corazzieri e colla sua Corte.

Il Re le porge il braccio e l'accompagna in Chiesa, ad assistere alla messa funebre celebrata dal cappellano di Corte mons Nitti.

Dopo la messa, mons. Beccaria dà l'assoluzione al tumulo, mentre i cantori della Cappella intaonano il « Libera me domine » ed il « requiem ».

Terminata la cerimonia, il Re stringe la mano ai veterani di guardia alla tomba e offre il braccio alla Regina Madre che esce dal Tempio accomiatandosi dai presenti.

Una dura lezione

ai mestieranti dello sciopero.

Dopo una lunga inchiesta sullo sciopero agrario nella Provincia di Parma, condotta da tre commissari nominati dai rappresentanti delle organizzazioni nazionali socialiste; ieri seguì a Parma la riunione dei rappresentanti medesimi, per udire quali fossero dell'inchiesta i risultati.

Presiedeva la ben nota propagandista Argentina Altobelli.

Riassumendo, la Commissione di inchiesta, considerato che non si può più parlare di scioperanti, ma solo di serrati boicottanti; che non è più porsibile una soluzione favorevole ai lavoratori, perchè i lavori urgenti sono pressochè finiti e quelli di aratura possono compiersi con le macchine e pochi krumiri anche nei mesi autunnali; che finalmente sulla vendemmia è inutile impostare la lotta contro la proprietà terriera, perchè può essere compiuta in un tempo relativamente lungo e più specialmente perchè quest'anno è divenuta un prodotto secondario, data la forte crisi vinicola che attraversa il paese; per tutte queste ragioni la Commissione d'inchiesta ritiene di non consigliare ulteriori sacrifici al proletariato italiano; consiglia invece di aiutare col danaro che ancora rimane nelle Casse della Federazione dei contadini le vittime dello sciopero e le Cooperative di consumo, che corrono pericolo per i prestiti e le forniture anticipate agli scioperanti.

Ma se queste sono le conclusioni, nella relazione ci sono molti punti di aspra condanna ai conduttori di quello sciopero sciagurato.

Mentre si stava discutendo, irrompono nella sala i sindacalisti e ne spingono fuori i radunati, a spintoni. Si vedono sedie alzate in atto minaccioso. Gli ultimi congressisti a lasciare l'aula, sono cacciati giù per le scale; qualcuno riceve anche pugni. I sindacalisti inseguono anche per la strada la comitiva dei congressisti e l'apostrofa...

I congressisti si raccolgono alla trattoria Semprini, vi fanno colazione... e dopo, continuano il loro congresso, concludendo col votare un ordine del giorno col quale si delibera quanto riassumemmo sopra. I fondi rimasti in cassa sommano a lire 23,259.99.

Questa soluzione dovrebbe insegnare molte e molte cose agli operai, agli agricoltori: non passerà poco tempo, e le parolone grosse dei tribuni dello sciopero trarranno di nuovo nell'inganno le facili menti dei lavoratori!.. Pur troppo: l'uomo non desidera, non brama che di essere ingannato!...

Mille operai cooperatori milanesi

in gita a Trieste.

La Cooperativa operaia del rione Porta Vittoria, di Milano, ha organizzato una gita dei suoi consociati a Venezia e a Trieste.

La partenza di Milano avverrà la sera del 14 agosto con un treno speciale per Venezia, ove giungeranno la mattina del 15. Il 16 di mattina i gitanti, sempre con treno speciale, partiranno per Trieste, ove giungeranno alle 11 ant.

La Direzione della Operaia Triestina accettò con lieto animo di fare i preparativi perchè i fratelli milanesi trovassero a Trieste accoglienze cordiali.

Scioglimento a Gorizia e Pola

di Società liberali.

Mentre la Turchia elargisce la costituzione e il Sultano promulga amnistie; nel civico impero austrungarico si sciolgono... non inni alla libertà, ma le società liberali!...

Nell'*Osservatore Triestino* di ieri si leggono due decreti della Luogotenenza con i quali si ordina lo scioglimento della Società « Giovine Pola » di Pola e del « Circolo popolare di coltura » di Gorizia; e si ordina pure « *la sospensione dell'attività* » delle due associazioni, finchè il decreto di scioglimento con entri in vigore.

Come si sta preparando

l'occupazione dell'Uebi Scebli

L'*Italia Militare e Marina* dice che nulla di inquietante é segnaiato in un recentissimo telegramma spedito dal commissario del Benadir cav. Carletti. La situazione si mantiene tranquilla e non si sono verificati ulteriori scorrerie da oltre il confine. L'occupazione dell'Uebi Scebeli si va preparando ed un primo distaccamento di ascari con una sezione di mitragliatrici partirà nella seconda metà di agosto seguito immediatamente da due battaglioni con salmeria e servizi accessori.

Arresto d'anarchici a Milano.

Milano, 29. — La questura da più giorni teneva d'occhio alcuni anarchici che frequentavano la tipografia di Graziano Ubetti. Oggi gli agenti in borghese fermarono due di costoro: certi Pietro Battaglioni e Pietro Carminati, che dalla tipografia uscivano con due involti. In questi si sequestrarono alcune migliaia di manifestini recanti l'apologia del regicidio di Monza; e cartoline illustrate, col ritratto di Bresci. In seguito a ciò, fu perquisita la tipografia, trovandovi altre cartoline coll'effige del Bresci; e perciò fu arrestato anche il proprietario della tipografia stessa.

Sciopero generale a Parigi.

Parigi, 29. La Confederazione generale del lavoro e l'Unione dei sindacati delle costruzioni decisero lo sciopero generale nei cantieri di Parigi pella giornata di domani, giovedì, per protestare contro gli arresti avvenuti durante lo sciopero a Draveuil ed a Vigneux.

Una battaglia fra zingari.

Vienna, 29. — Si ha da Maerisch-Ostrau (Moravia) che alla fiera di Pridek due zingari vennero a feroce rissa. Uno dei litiganti squarciò con una pugnalata il ventre all'avversario, poscia si allontanò a cavallo.

I componenti la banda dell'altro zingaro si allontanarono, apparentemente tranquilli, abbandonando il morto sul prato; ma improvvisamente si udirono colpi d'arma da fuoco, poi il rumore di una vera battaglia. Intervenuta la gendarmeria, essa trovò altri 7 morti sul terreno!...

Il resto della banda fuggi poi in un bosco.

Notizie in fascio

— Da Milano si annunzia che a Turro Milanese, sul viale di Monza, venuti per futili motivi a rissa tra operai, certo Stanislao Cattaneo d'anni 22 si slanciò contro una comitiva di sette giovanotti uccidendone uno e ferendone a trincettate altri due.

— A Pantelleria (Sicilia) certo Salvatore Pavia, cavalleggero in licenza, per gelosia di una ragazza uccise tal Agostino Valenza, prima ferendolo con più coltellate; poi con un sasso spaccandogli il cranio.

— A Firenze, in Piazza del Duomo, certo Armando Casati venne a rissa col proprio padre Attilio, e lo uccideva con una coltellata al polmone.

— A Roletto, presso Pinerolo, s'incendiò la casa di certi coniugi Santiori. Perì, vittima di un accidente, il loro unico figlio di venticinque anni.

A pochi chilometri da Brescia, bruciava un vasto cascinale rustico. Nell'opera di restinzione, un pompiere rimase vittima; e due, feriti.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

Le famiglie dott. Silvio Carnelutti, dott. Giovanni Carnelutti e Battistoni, profondamente commosse per le sincere e spontanee manifestazioni d'affetto tributate al caro Estinto

dott. Silvio Carnelutti

sentitamente ringraziano quanti amici e conoscenti, presero in qualsiasi modo parte al loro immenso dolore.

APPENDICE 163

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

— E' bastava un colpo per spedirlo all'altro mondo. Avrebbe dovuto pensare che chi è stato capace di avvelenare sarebbe anche capace di accoppare una persona che aveva l'intenzione di fargli tagliare la testa. E' stato poco furbo l'amico — continuava a mormorare il vecchio, mentre toglieva a Lacroix la catena e l'orologio d'oro, la spilla e gli anelli — E che cosa ne farò ora di questo cadavere? La miglior cosa è ch'io gli scavi una bella fossa e ve lo metta dentro a marcire. Nessuno saprà mai che in questa cantina dorme il sonno eterno un inglese, curioso come una donna e sciocco come un'oca. Adesso quello che premo è di andare a raccontare tutto a Margherita adorata. Oh! che cosa non farei io per quell'angelo. Sir Reginaldo può bene aspettare qualche ora una fossa; non sarà certo lui che se ne lagnerà.

Il vecchio Desgros senza neppure più degnarsi di gettare un'occhiata sul corpo di Lacroix salì a tastoni la scala, chiuse l'uscio della cantina e corse a informare Margherita Lafontaine di quanto era avveuuto

VI

Il colpo terribile che il vecchio servo aveva menato col manico del badile sul capo dell'ex agente di polizia, lo aveva fatto cadere a terra come un corpo morto, tanto che Desgros era sicuro di averlo ucciso. Lacroix non era un uomo da morire per così poco ed i suoi ex colleghi della polizia lo sapevano per averlo più volte raccolto ferito gravemente dai birbaccioni ai quali aveva sempre data una caccia accanita. Il corpo dell'ex agente era infatti crivellato di ferite, dalle quali mai aveva voluto sfuggire la vita. Era uno di quegli uomini che, come i gatti, non muoiono se non battono il naso; aveva la vita inchiavardata nel corpo, e ci voleva ben altro che un colpo di manico di badile sulla testa per mandarlo all'altro mondo.

Desgros era appena uscito dalla casetta di via Due Mori, quando il petto di Lacroix si sollevò debolmente ed un sospiro gli uscì dalle labbra contratte.

Poi tutto il corpo dall'ex poliziotto fu scosso da un brivido. Era la vita che ritornava.

Qualche istante dopo Lacroix apriva gli occhi e portava istintivamente le mani al capo che sembrava volesse scoppiargli. Mandò un gemito, poi lentamente, con fatica, riescì a mettersi a sedere.

Che cosa era accaduto? Subito non fu capace di rammentarselo. Si guardò intorno trasognato e si vide nell'ampia cantina rischiarata appena da un raggio di luce che pioveva dalla piccola finestra praticata al livello del cortile. Dinanzi a lui v'era un mucchio di sabbia rimossa e un badile. Fece uno sforzo di memoria. Ah! finalmente si ricordava di tutto. Mandò allora una risata sinistra che echeggiò nel vasto locale sotterraneo.

— M'ha voluto accoppare il briccone, ma io ho la testa dura come un sasso — mormorò portando di nuovo le mani al capo indolenzito. — Oh! il colpo è stato ben forte per farmi perdere i sensi. Maledetto vecchiaccio. Ma non son chi sono se non te la faccio pagare cara. Una volta uscito di qui corro a farti arrestare. E si che l'ho trattato coi guanti e che era pronto a lasciargli il tempo di fuggire. Ecco la riconoscenza di certuni. Ma ora si tratta di uscire al più presto, prima che mi si abbia ad accoppare sul serio giacchè ho da fare con gente risoluta.

Così dicendo s'era alzato in piedi e s'era avvicinato alla scaletta.

— Perbacco, è buio pesto — mormorò toccandosi in tasca per trovare la scatola dei cerini; ma la scatola non v'era più — Accidenti, dovrò andare innanzi come un cieco. Ma dove mai posso avere messa la scatola? Tò, tò anche il portafogli è sparito. Per mille diavoli, quella canaglia mi ha derubato.

Ma picchiandosi la fronte col palmo della mano prosegui:

— Ma allora anche la dichiarazione che m'era fatto scrivere è sparita. Ah! Lacroix, Lacroix, sei stato una gran bestia a lasciarti giuocare dal quel vecchio ribaldo. Ora mi toccherà incominciare da capo.

« Pazienza però che conosco molte cose, ora. Ma se Margherita Lafontaine a quest'ora avesse già preso col suo complice la ferrovia, ed avesse varcato la frontiera? Chissà quanto tempo sono rimasto

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.3; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.30; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle Inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,947,119.37

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1908

Attivo

Attivo	L.
Numerario in cassa	40,079,325.18
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	541,550.68
Cassa Cedole e Valute	1,743,137.86
Portafoglio Italia Estero	234,100,188.64
Effetti all'incasso	4,262,651.73
Riporti	89,457,041.63
Effetti pubblici di Proprietà	32,378,381.42
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	5,010,989.30
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	6,626,958.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	2,514,511.64
Corrispondenti - Saldi debitori	203,141,243.53
Partecipazioni diverse	23,525,514.71
Partecipazioni in Imprese Bancarie	6,978,972.82
Beni stabili	7,956,960.32
Mobilio ed impianto diversi	1.—
Debitori diversi	5,050,037.54
Debitori per avalli	39,798,945.58
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	25,750,812.—
a cauzione servizio	2,920,700.—
libero a custodia	636,841,219.—
Spese d'Amm.e e Tasse dell'Eser. corr.	3,661,105.66
	L. 1,375,339,648.99

Passivo

Passivo	L.
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 8000 da L. 2,500)	105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	21,000,000.—
» straordinario	13,947,119.37
Fondo di Previdenza pel personale	4,269,977.32
Dividendi in corso ed arretrati	93,387.50
Depositi in conto corrente	174,851,987.30
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	13,321,830.93
Accettazioni commerciali	23,362,941.40
Assegni in circolazione	12,735,271.10
Cedenti effetti per l'incasso	13,290,318.30
Corrispondenti - Saldi creditori	262,197,807.56
Creditori diversi	17,030,239.19
Creditori per avalli	39,798,945.58
Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	25,750,812.—
a cauzione servizio	2,920,700.—
a libera custodia	636,841,219.—
Avanzo utili Esercizio 1907	511,775.04
Utili lordi eser. corr.	8,408,317.43
	L. 1,375,339,648.99

La Direzione — JOEL - F. WEIL
I Sindaci — Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA
per Il Capo Contabile — A. COMELLI

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca *riceve* versamenti in:
Conto corrente a libretto
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre *senz'avviso* sino a *L. 20.000* a *Vista*, con un *preavviso di un giorno* sino a *L. 50.000* e con *preavviso di due giorni, qualunque somma* maggiore.
Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamento di *L. 5000 a Vista*. *L. 15000* con *un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.*
Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di *L. 1000 al giorno, somme maggiori* con *10 giorni di preavviso*
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed *emette*: *Buoni Fruttiferi*
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. *Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.*
Riceve come *versamento in Conto Corrente* Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della *Banca Commerciale Italiana.*
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'*Italia* e sull'*Estero*, *Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri*, *Note di Pegno (Warrants)* ed *Ordini di derrate*.
Fa sovvenzioni su Merci.
Incassa per conto terzi *Cambiali* e *Coupons* pagabili tanto in *Italia* che all'*Estero*
Fa anticipazioni sopra *Titoli* emessi o garantiti dallo *Stato* e sopra *altri valori.*
Fa riporti di *Titoli quotati* alle Borse *Italiane*
S'incarica dell'acquisto e della *vendita di Titoli* in tutte le Borse d'*Italia* e dell'*Estero* alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'*Italia* e sull'*Estero*.
Compra e vende divise estere, emette chèques ed *eseguisce versamenti telegrafici* sulle principali piazze *Italiane, europee* ed *Oltre mare.*
Acquista e vende Biglietti di *Banca Esteri* e *Monete* d'*oro* e d'*argento*.
Apre crediti in Conto Corrente *liberi*, contro *garanzie* reali e *fideiussione* di terzi.
idem in *Italia* ed all'*Estero* contro *documenti d'imbarco.*
Eseguisce per conto di terzi *Depositi Cauzionali.*
Assume il servizio di Cassa per conti ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio *curando* per i valori affidatile l'*incasso* delle *cedole* ed il rimborso pei *titoli estratti*; *gratuitamente*, se pagabili a *Udine* o presso *qualunque* delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908